

Stefania Cuccato

OGGI il voto

L'ultimo test dopo quello di due settimane fa che ha già premiato il centrosinistra. Il ministero dell'Interno raccomanda di non accalcarsi ai seggi



Si vota in 101 comuni, di cui 90 grandi e 22 province. Il Polo rischia grosso, l'ago della bilancia pende a favore del centrosinistra

Ballottaggi, la Destra teme il crollo

Urne aperte oggi dalle 15 fino alle 22 e domani dalle 7 alle 22. Dodici milioni alle urne

ROMA Aprono oggi alle 15 le porte dei seggi per la seconda tornata amministrativa. Un weekend elettorale «caldo», non solo per le condizioni climatiche, diventato il banco di prova per la verifica di governo. Tra oggi e domani, intanto, si chiudono le partite rimaste aperte il 12 e 13 giugno: ci sono da eleggere 22 presidenti di provincia, 90 sindaci di comuni superiori a 15 mila abitanti (6 i capoluoghi) e 11 primi cittadini di comuni più piccoli. Alle amministrative del primo turno l'Ulivo si è aggiudicato 38 province e 18 grandi comuni, mentre al Polo sono andate tre province e sei comuni.

Ventotto le super sfide ancora in ballo: fra i municipi capoluogo il centrosinistra confida soprattutto su Firenze, Arezzo e Foggia; il centrodestra, alleato con il Carroccio non senza qualche mal di pancia, punta su Bergamo, Biella e Vercelli.

Su 22 ben 15 sono province del Nord. E al Nord si gioca una delle competizioni più difficili per la Casa delle libertà: il duello Colli-Penati per la poltrona di presidente alla provincia di Milano. Il candidato ulivista Filippo Penati parte in pole position con un 42,2% del primo turno contro il 38,3% della signora Ombretta Colli. La presidente uscente si aggrappa però all'apparentamento con il partito di Bossi. Rifiutano l'appoggio dei lumbard invece il candidato forzista alla provincia di Bergamo e il candidato sindaco al comune di Vercelli. Successo quasi assicurato per il sindaco uscente dell'Ulivo Leonardo Domenici (49,2% al primo turno) che si ritrova al ballottaggio per un pugno di voti, non irrilevante, andato a Prc e lista civica dei Professori (12,3%); lo sfidante Domenico Valentini si presenta con il 29,7%. Testa a testa ad Arezzo tra Monica Bettoni candidata del centrosinistra e Luigi Lucherini del centrodestra: 49,6% contro 49,3%. A Piacenza il presidente uscente Dario Squeri della Margherita preferisce sostenere il candidato di An, Tommaso Foti; nei tre comuni siciliani di Acireale, Aci Castello e Masciacchia il candidato sindaco dell'Udc ha stretto alleanze con la Margherita. Lieve vantaggio dei candidati della Cdl a Padova, Verona,

Determinante in questi ballottaggi sarà l'astensionismo ribattezzato dalle destre «assenteismo»



Simone Collini

ROMA Berlusconi si dice «fiducioso» del buon esito dei ballottaggi, e ci scherza anche su: «Domani vado a fare un altro comizio in un seggio elettorale». Ma ci sono diversi segnali che lasciano pensare che il risultato che uscirà domani sera dalle urne qualche preoccupazione la desta dalle parti di governo e maggioranza.

Ad esempio, non è proprio prassi comune che la sala stampa del ministero dell'Interno non venga aperta quando si inizieranno a scrutinare le schede. Due settimane fa, il Viminale aveva accolto i giornalisti interessati a seguire l'andamento del voto, come del resto era avvenuto anche negli anni scorsi, e non soltanto per il primo turno. Quest'anno no, si è deciso di

LE SFIDE APERTE	
LE PROVINCE AL BALLOTTAGGIO	
Biella (giunta uscente centrodestra)	Belluno (giunta uscente centrosinistra)
Orazio Scanzio - centrodestra 45,1%	Sergio Reolon - centrosinistra 40,2%
Sergio Scaramal - centrosinistra 43,3%	Floriano Pra - centrodestra 39,0%
Novara (giunta uscente centrodestra)	Padova (giunta uscente centrodestra)
Sergio Vedovato - centrosinistra 42,5%	Vittorio Casarin - centrodestra 44,2%
Maurizio Pagani - centrodestra 39,6%	Franco Frigo - centrosinistra 41,8%
Verbano-Cusio-Ossola (giunta uscente centrodestra)	Verona (giunta uscente centrodestra)
Ivan Guarducci - centrodestra 45,5%	Elio Mosele - centrodestra 39,2%
Paolo Ravaiali - centrosinistra 40,0%	Gustavo Franchetto - centrosinistra 37,9%
Bergamo (giunta uscente centrodestra)	Pordenone (giunta uscente centrodestra)
Valerio Bettoni - centrodestra 35,2%	Sergio Zaia - centrosinistra 40,3%
Giuseppe Facchetti - centrosinistra 30,3%	Elio De Anna - centrodestra 37,4%
Brescia (giunta uscente centrodestra)	Macerata (giunta uscente centrosinistra)
Alberto Cavalli - centrodestra 38,6%	Giulio Silenzi - centrosinistra 49,1%
Ernesto Bino - centrosinistra 36,2%	Franco Capponi - centrodestra 45,6%
Cremona (giunta uscente centrosinistra)	Rieti (giunta uscente centrosinistra)
Giuseppe Torchio - centrosinistra 46,2%	Fabio Melilli - centrosinistra 49,2%
Giovanni Rossoni - centrodestra 35,6%	Antonio Cicchetti - centrodestra 47,5%
Lecco (giunta uscente centrosinistra)	Isernia (giunta uscente centrodestra)
Virginio Brivio - centrosinistra 47,3%	Raffaale Mauro - centrodestra 47,1%
Dario Luigi Perego - centrodestra 31,5%	Candido Paglione - centrosinistra 35,9%
Lodi (giunta uscente centrosinistra)	Chieti (giunta uscente centrodestra)
Lino Osvaldo Felissari - centrosinistra 44,8%	Tommaso Coletti - centrosinistra 49,3%
Angelo Mazzola - centrodestra 35,7%	Mauro Febbo - centrodestra 45,5%
Milano (giunta uscente centrodestra)	L'Aquila (giunta uscente centrodestra)
Filippo Penati - centrosinistra 43,2%	Stefania Pezzopane - centrosinistra 48,1%
Ombretta Colli - centrodestra 38,3%	Berardino Franchi - centrodestra 35,4%
Sondrio (giunta uscente centrodestra)	Brindisi (giunta uscente centrodestra)
Eugenio Tarabini - centrodestra 32,2%	Michele Errico - centrosinistra 49,3%
Fiorello Provera - Lega Nord 28,3%	Euparepico Curto - centrodestra 47,2%
Piacenza (giunta uscente centrosinistra)	Catanzaro (giunta uscente centrodestra)
Gian Luigi Boiardi - centrosinistra 45,6%	Michele Traversa - centrodestra 48,6%
Tommaso Foti - centrodestra 42,3%	Giuseppe Torchia - centrosinistra 43,7%

P&G Infograph



Uno scrutatore in un seggio elettorale

IL BALLOTTAGGIO	
I COMUNI CAPOLUOGO	
Bergamo (giunta uscente centrodestra)	COSI' AI SEGGI
Roberto Bruni - centrosinistra 45,7%	I seggi saranno aperti sabato 26 giugno dalle 15 alle 22 e domenica 27 giugno dalle 7 alle 22
Cesare Veneziani - centrodestra 39,5%	Lo scrutinio dei risultati elettorali dei ballottaggi comincerà la sera di domenica, subito dopo la chiusura delle urne
Vercelli (giunta uscente centrosinistra)	
Andrea Corsaro - centrodestra 41,6%	
Maria Pia Massa - centrosinistra 32,3%	
Biella (giunta uscente centrosinistra)	
Gabriele Mello Rella - centrodestra 47,4%	
Vittorio Barazzotto - centrosinistra 39,4%	
Arezzo (giunta uscente centrodestra)	
Monica Bettoni - centrosinistra 49,6%	
Luigi Lucherini - centrodestra 49,3%	
Firenze (giunta uscente centrosinistra)	
Lorenzo Dominici - centrosinistra 49,2%	
Domenico Valentini - centrodestra 29,7%	
Foggia (giunta uscente centrodestra)	
Orazio Ciliberti - centrosinistra 41,2%	
Costanzo Natale - centrodestra 33,8%	

P&G Infograph

Domani sera niente speciali sul voto. Solo proiezioni a partire dalle 22 e 45, ma non su Firenze. Protesta il cdr del Tg3 che voleva una trasmissione vera sulle amministrative

Viminale chiuso alla stampa, la Rai informa solo per 20 minuti

lasciare chiuse le porte della sala stampa. «I dati verranno comunicati in tempo reale attraverso il sito internet del ministero», dice a mo' di rassicurazione un funzionario del Viminale, che spiega anche che la decisione «dipende dall'interesse che c'è» su queste elezioni: «Tenere tutto aperto per poche persone che comunque verrebbero...». Insomma, circa 12 milioni di elettori che vanno a votare per eleggere i presidenti di 22 province e i sindaci di 101 comuni (di cui sei capoluogo), per il Viminale non sono poi di

così grande interesse. Strano, anche perché il ministro dell'Interno Pisanu si aspetta un afflusso alle urne non proprio indifferente, tanto che «al fine di evitare agli elettori noiose e fastidiose code ai seggi», nei giorni scorsi è intervenuto con ripetute raccomandazioni (tipo: «utilizzare il pomeriggio del sabato oppure le prime ore della mattina e quelle immediatamente dopo il pranzo della domenica»).

Ancora più strano il modo di seguire lo scrutinio delle schede da parte della Rai. Le urne si chiuderanno

alle 22, ma bisognerà aspettare almeno tre quarti d'ora per poter conoscere il dato della prima proiezione fornita dalla Nexus-Allaxia, l'istituto di ricerca a cui è stato affidato il monitoraggio dell'andamento del voto. Dopodiché, l'unico speciale sui ballottaggi andrà in onda sul terzo canale, poco prima di mezzanotte e per non più di 20 minuti.

Il Tg3, fa sapere il Comitato di redazione del telegiornale della terza rete, aveva presentato ai piani alti di Viale Mazzini la richiesta di mandare

in onda una trasmissione speciale di un'ora. «Con una decisione inaspettata la direzione aziendale della Rai non lo ha concesso», denuncia il Cdr, che ieri ha diffuso un duro comunicato: «Pare che un'ora sia eccessiva e che siano sufficienti 20 minuti per informare i cittadini sui risultati». La decisione appare «inverosimile», si fa notare, «anche alla luce del fatto che su nessun'altra rete della Rai andrà in onda l'informazione elettorale, quell'informazione che riteniamo ancora tra i doveri del servizio pubblico». Per

il comitato di redazione del Tg3 l'azienda dovrebbe ripensarci, anche per dimostrare di «non volere operare nessun black out, sospetto a questo punto legittimo». E, nel centrosinistra, diffuso.

Il primo a formularlo è stato Paolo Gentiloni: «Chi ha paura dei risultati di domenica prossima? Chi ha chiesto a Viale Mazzini di non dargli spazio?», sono le domande poste dal capogruppo della Margherita in commissione Vigilanza Rai. La risposta l'ha data il responsabile Informazione

dei Ds Fabrizio Morri: «Questa è la condizione in cui versa l'azienda del servizio pubblico, retta da un monocolore di destra; la direzione generale fa proprie le paure e i desideri di Berlusconi e li traduce in palinsesti appropriati». La questione potrebbe arrivare in commissione Vigilanza, visto che diversi esponenti dell'opposizione hanno chiesto l'intervento del presidente Claudio Petruccioli.

E poi c'è la questione delle proiezioni (non ci saranno exit-poll) fornite dalla Nexus-Allaxia: interessarono le province di Milano, Bergamo, Padova, Chieti, Catanzaro e i comuni di Bergamo, Arezzo e Foggia. Firenze no. E c'è già chi avanza un sospetto: non sarà perché al primo turno la sfida tra Domenici e Valentini si è chiusa con un 49,2% per il centrosinistra contro il 29,7% del centrodestra?

Nei tre comuni siciliani di Acireale, Aci Castello e Masciacchia l'Udc ha stretto alleanze con la Margherita



Mani pulite

la videocassetta in edicola con

l'Unità

dal 29 giugno a 6,50 euro in più

Processo
alla corruzione
o complotto
politico?
Ne parlano
i protagonisti